

**Omelia di mons. Alessandro Giraud, vescovo ausiliare e vicario generale di Torino,
alla Messa Vespertina della vigilia della solennità di San Giovanni Bosco**

Basilica di Maria Ausiliatrice, Torino 30 gennaio 2024

RIFERIMENTI BIBLICI:

Prima lettura: Ez 34,11-12.15-16.23-24.30-31

Seconda lettura: Fil 4,4-9

Vangelo: Mc 9,33-37

[Testo trascritto dalla registrazione audio]

Prese un bambino, lo pose in mezzo e lo abbracciò. In questi gesti di Gesù c'è tutta la vita di San Giovanni Bosco. Ma c'è anche la promessa per noi: in quell'abbraccio anche la nostra piccolezza, anche la nostra fatica, è custodita da Dio. E se sperimentiamo quell'abbraccio, non possiamo che farci anche noi custodi di ciò che è piccolo: non solo di chi è piccolo, ma di ciò che è piccolo. Certo, siamo chiamati ad accogliere i piccoli perché sono la misura di Dio, siamo chiamati a farci attenti a chi è piccolo, ma non dobbiamo dimenticare che siamo chiamati anche a custodire ciò che è piccolo, perché è nei gesti quotidiani e nelle piccole attenzioni di ogni giorno che possiamo dare carne a questo Vangelo. E ciò che don Bosco ha ricevuto in dono, in quel sogno, in quell'invito a prendersi cura e a fidarsi di Colui che lo mandava proprio verso i giovani, in quel dono, in quell'invito, in quel sogno c'è per noi l'invito a continuare quella testimonianza di un Dio che si prende cura.

E l'immagine del pastore del profeta Ezechiele che abbiamo riascoltato è proprio l'immagine più intensa e più vera di questo prendersi cura; una cura che è sulla misura di ciascuno: è la cura per chi è fragile così come per chi è forte. Ma se prenderci cura ci può far pensare che dobbiamo dare qualcosa di noi, San Paolo ci ricordava che prima di tutto dobbiamo fidarci di Colui che si prende cura sempre di noi. Non possiamo pensare di attraversare il tempo che viviamo, le oscurità di questi giorni, senza continuare a fidarci di quel Dio che è la sorgente della pace, che custodisce – scriveva San Paolo - i nostri cuori e i nostri pensieri. Piccoli davanti a Lui, ma unici e preziosi, in quell'abbraccio con cui affrontiamo le gioie e le fatiche di ogni giorno, mai da soli e attenti a chi è piccolo e a tutti quei gesti piccoli con cui possiamo anche moltiplicare il calore di quell'abbraccio.

[trascrizione a cura di LR]